Anno XIX — Giovedì 3 Settembre 1885 — N. 210

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Come la pensano sulla stampa quelli della difesa agraria

Il *Corriere della Sera* ha una corrispondenza d'uno de' suoi collaboratori, che gli narra della agitazione agraria, che si fa nel Bergamasco e nel Bresciano. Quei campagnuoli vogliono condurre Governo e Parlamento ad occuparsi dei loro interessi e si associano per questo. Ma sentite che cosa pensano della stampa.

« Debbo confessare, dice il collaboratore del *Corriere della Sera*, che la mia qualità di giornalista appena nota, non ispirava molta fiducia. Se rivolgevo qualche domanda, mi si rispondeva subito, che *i giornali si occupano troppo di politica e non hanno tempo di occuparsi di questioni vitali.* Sono arrivato ad entrare nelle buone grazie dei possidenti coalizzati ammettendo la ragionevolezza di questo loro rimprovero fatto alla stampa di ogni partito. »

Occorre prima di tutto avvertire, che non è punto della vera *politica* di cui si occupa la maggior parte dei giornali in Italia, poichè occuparsi di politica vorrebbe dire per lo appunto trattare dei maggiori interessi del paese; ma che essi fanno delle polemiche partigiane e dei pettegolezzi, e gli agrarii questo chiamano *politica.* Però hanno ragione di dire, che i cosidetti giornali politici trascurano troppo di studiare i veri bisogni ed interessi del paese e di farsene gli organi costanti, suggerendo e promuovendo anche tutti i progressi economici e civili ed eccitando in ogni regione la gara nei medesimi, occupandosene più che di ogni altra cosa.

Ma, sia detto a loro scusa, se non giustificazione, chi li ha fatti tali, se non i cosidetti *uomini politici*, che fanno della *politica di mestiere* e li ispirano?

Perchè appunto la classe dei possidenti, avendo degl'interessi da far valere, non si è associata, anche per creare coi mezzi di tutti una stampa che ne tratti con cognizione di causa, e che fatta con mezzi sufficienti e bene possa anche acquistarsi dell'autorità e cavare a poco a poco sè stessa ed il paese da quella meschina politica d'oggidì, che introduce la noncuranza ed il marcio nella vita pubblica?

Va notata ad ogni modo la condanna, che va facendo della stampa partigiana la classe, che ha maggiore importanza per il paese. Essa è un avviso per tutti i pubblicisti, che insegna ad essi di che cosa devono occuparsi costantemente, se vogliono acquistare e mantenersi il favore del pubblico.

Il Paese ha la coscienza, che oggidì deve occuparsi delle cose utili per dare all'Italia coll'agiatezza la forza, e per diminuire quell'esercito di spostati, che si moltiplicano tuttodì perchè non si sa dare il vero indirizzo all'attività di tutti.

Un altro indizio di quello che pensa oggidì il Paese è nella frequenza di esposizioni e di congressi locali per l'agricoltura, o le industrie, delle conferenze e del crescente numero di giornali agricoli e simili.

Non saranno grandi cose in tutto questo; ma in esse si vede chiara la tendenza spontanea del Paese, che comprende il nuovo indirizzo da doversi dare alla vita pubblica.

Ora, se la stampa non partigiana conserva l'istinto di quella opinione pubblica da cui essa può attingere per dirigerla davvero, deve mettersi su questa via, senza di che verrebbe a perdere anche quel po' di credito che le rimane. La stampa provinciale poi non ha altra ragione di esistere, e se essa saprà sempre occuparsi dei progressi economici, sociali e civili da farsi, a poco a poco arriverà a correggere l'indirizzo anche della stampa più che altro partigiana dei centri. I giornali più letti saranno quelli, che si occuperanno degl'interessi di tutti e non delle ambizioncelle di pochi.

CONGRESSI ALPINI IN TORINO

Lettere al Dirett. del «Giornale di Udine»

III ed ultima.

Torino, 1 settembre 1885.

È il terzo giorno; gli alpinisti, così le sacre pagine, si recarono comodamente nei carrozzoni della ferrovia funicolare (sistema Agudio) sul colle di Superga, o Soperga che dir si voglia; e tutti, nella persona del presidente, furono accolti sullo scalone della basilica del limosiniere del Re comm. Pavarino, che fece gli onori di casa. Dall'alto della lanterna della basilica stessa tu abbracci un arco di cerchio di 450 chilometri, e nel tratto più vicino ti colpisce il Monviso, accompagnato dagli altri monti del gruppo, che sembrano tenere soggetta a sè Pinerolo. Più a destra, ai piedi del Rocciavrè, la città di Rivoli; e ancora più ad oriente il bacino di val di Susa, e le storiche *Clusae Langobardorum*, così malamente difese. Di là, correndo sempre a destra coll'occhio, la catena alpina si rialza toccando e superando i 4000 metri col *gran Paradiso*, tutto nostro da ogni versante, e col gruppo del monte Rosa che si vede di fianco.

Visitate le tombe reali di casa Savoia, fummo chiamati alla colazione, offerta dal Re ai Congressisti. Sotto il chiostro della basilica erano disposte per 320 persone le mense, tutte ornate con squisita eleganza, con profusione di fiori. La maestà del luogo s'imponeva anche ai più chiassoni, a cui l'etichetta comandava un certo raccoglimento, tanto che permisero di udire i due soli brindisi che si fecero dal presidente del Club e dal prefetto della basilica. Da un canto il nostro simpatico Teja a tirar giù in due tratti il profilo dell'ultimo oratore che poneva nella voce e nei gesti tutta l'anima sua. Levate le mense, tutti, italiani e stranieri, ci coronammo di fiori; e usciti all'aperto posammo pel gruppo fotografico, poi ci disperdemmo qua e là aspettando l'ora del Congresso del Club alpino italiano, che si tenne all'aperto, accanto la fabbrica, non mai terminata, annessa alla basilica.

Il programma del minore Congresso si partiva in nove capi. Fu conferito alla Sezione di Torino il premio di 500 lire che il Re istituì per tre anni alle più attive sezioni del Club. La sezione Verbano restò segnalata con lode particolare. Molti parlarono, o svolgendo le loro proposte messe all'ordine del giorno o entrando nella discussione, e furono, oltre il presidente, il Budden, il Martelli, il Toesca, il Guglielmanzi, il Garelli, il Vallino, il Voglino, il Cherubini ed il Renaud delegato francese e il cav. Rizzardi, noto presidente della sezione cadorina, che disse una parola da uomo pratico sulla conservazione dei boschi. Imperocchè fu parlato e di questa importante questione, e delle piante alpine, e delle guide e degli alberghi di montagna, e delle strade. Dopo la presentazione di due elioscopii come strumenti di corrispondenza per gli alpinisti, la seduta si sciolse senza designare la sede del futuro Congresso.

A sgranchire le gambe alcuni improvvisarono giuochi ginnastici, altri si diedero a passeggiare pei colli fino all'ora del pranzo sociale, che fu di 280 coperti al grande ristoratore di Soperga. Poi tutti, a due riprese, scesero a Torino e stamane alle 6, malgrado il tempo non buono, molte decine partirono per l'escursione in Val d'Aosta, fino a Courmayeur dove sarà inaugurato domani l'osservatorio metereologico. Il padre Denza era partito a quella volta ieri prima del pranzo. Giovedì poi si farà la salita al Crammont (m. 2763). In questa parte del programma rappresenteranno la Società alpina friulana i soci avv. Straulino e sig. Giudica, senza dire del geniale dott. Cainer che, chiamato qui a redigere le pubblicazioni del Club, non dimentica, fra le mille cure, gli amici che già furono con lui all'ultimo Congresso internazionale alpino di Salisburgo, a visitare la *Bavaria* fuori di Monaco, e rimpiangono di non poter facilmente averlo, come altre volte, a compagno nelle gite ordinarie della nostra Società. *Salve.*

Tuo aff.mo G. O. B.

Cose cui giova sapere

Rafaello de Cesare scrive da Anversa alla *Rassegna* delle cose cui giova far conoscere a molti. Le prendiamo dunque da quel giornale:

Sembra incredibile, caro amico, ma è la verità, che, passate le Alpi, la cosa che più vi colpisce, è il grado di ignoranza, di cui il resto di Europa dà prova parlando dell'Italia, delle sue industrie e della sua produzione. In parte questa ignoranza è studiata e calcolata come in Francia, ma in gran parte è vera e propria ignoranza delle cose italiane. Noi studiamo i paesi stranieri più di quanto essi non studino noi. In Germania alla classe colta non sono forse ignoti i progressi raggiunti dall'Italia nelle sue industrie e nei suoi commerci; nè ignoti forse gl'importanti studii che pubblicano i nostri ministeri; ma in Francia e nei Paesi Bassi, per esempio, è difficile trovare persona colta che sia veramente al corrente delle cose nostre. Ignoranza fitta e ostentata. L'Italia è la terra della musica, del dolce clima e degli organetti; l'Italia industriale e agricola non si sa; l'importazione dei prodotti italiani in quei paesi e sopratutto nel Belgio e nell'Olanda, è scarsa, e molta roba italiana vi sta in commercio come roba francese, inglese o tedesca, e si paga due o tre volte di più di quel che si paghi da noi. Nei grandi magazzini di novità non si vede alcun prodotto italiano; i guanti di Milano e di Napoli, mutati i bottoni, si vendono come guanti inglesi, e alcuni dei nostri mobili di lusso son posti in vendita come lavori di Germania. Nei grandi *restaurants* e nei piccoli non c'è caso di trovare alcun prodotto italiano.

Qualche volta vi si vede annotato fra i vini liquorosi il Marsala o il Vermouth; non ho veduto mai adoperare nel Belgio o nell'Olanda olio di oliva. Per friggere adoperano il burro spesso detestabile; per condire olio di ravizzone o colza raffinato, se pure non è olio di lino mescolato al ricino, quale fu servito a me e ad altri amici nelle due sere, in cui consigliati dal Baedeker, non sempre sicura guida, siamo andati a pranzo nella così detta « Taverne Alsazienne » in piazza Verde ad Anversa, uno dei trattori alla moda. Nessun nostro formaggio o salame, ma una vera invasione di formaggi francesi e svizzeri, e di salami tedeschi, sopratutto di Amburgo e anche francesi di Boulogne e di Provenza, insipidi, di dubbia confezione, e di tanto inferiori ai nostri salami e mortadelle modenesi e bolognesi. Non mi è riuscito di trovare che la parola *macaroni* in alcune minute di trattori: la parola, non la cosa, perchè i maccheroni, disfatti come colla, servono di condimento insieme a legumi, cavoli e rape e anche questo condimento non è comune. Della cucina italiana nulla e dei nostri vini quasi nulla. Eppure una mezza bottiglia di mediocre Mèdoc o di Saint Julien non costa meno di due lire, ed è il vino a più buon mercato. La mezza bottiglia è un terzo di litro. Ce n'è anche da 75 centesimi per quarto di bottiglia, ma è imbevibile. Che differenza di prezzo dai nostri vini, e lo dico pure a voce alta: che differenza di qualità! Questi Mèdoc, Saint Julien, Saint Estéphe da tre, da quattro e da cinque lire la bottiglia, essendo i più economici, non sono i migliori, e certamente non valgono i nostri buoni vini da pasto del Piemonte, dell'Italia centrale e del Veneto.

Volendo bere vini migliori, bisogna ricorrere ai Bordeaux vecchi, e allora il prezzo n'è due o tre volte maggiore.

I nostri vini non sono in commercio, o non vi stanno col loro nome di origine e di battesimo. Soltanto in Isvizzera, sui battelli dei laghi di Costanza e dei quattro Cantoni, ho veduto nella carta dei vini annotato il « Sassella » di Valtellina, ottimo vino di certo, premiato in Anversa con altri vini di Valtellina, col diploma d'onore, come dirò, ma il prezzo del Sassella è annotato al prezzo dei vini francesi, cioè a due marchi e mezzo la bottiglia, più di tre lire, e la bottiglia n'è più piccola. Io credo che neppure gl'italiani, i quali viaggiano meno dei popoli dell'Europa centrale e settentrionale, preferiscano, viaggiando in Svizzera, il Sassella al Saint Magdalenés, al Saint Estèphe o ad altro vino rosso francese di egual prezzo. I nostri vini dunque, quando ci sono, invece di accreditarsi con la tenuità del prezzo, costano quanto i vini francesi, accreditati da lungo tempo. Questo è gravissimo inconveniente, che strozza il commercio dei nostri vini nell'Europa centrale, e fa gl'interessi meno della Francia, quanto della Spagna del Portogallo, dell'Ungheria e persino della Grecia, che trova modo di accreditare i suoi vini, paragonabili ai peggiori dell'Italia meridionale, con la tenuità del prezzo.

A Monaco di Baviera c'è una cantina di vini Greci, e negozianti greci percorrono la Baviera, il Palatino e tutta la Prussia Renana accreditandoli. Noi non facciamo nulla di tutto ciò;

APPENDICE

LA MIA VILLEGGIATURA

Mi costa poco, sebbene la tassa di famiglia sia qualcosa e forse troppo per il bene di goderla: eppure mi vi trovo bene, anche se i frutti che ne ricavo sono più degli occhi che del dente, più della immaginazione, che della realtà. Ma chi s'accontenta gode; ed io m'accontento anche della *mia villeggiatura.*

Io parto, pedestre che s'intende, dalla Piazza Vittorio Emanuele di Udine e salgo sulla abbastanza commoda scalinata, dove guardo talora per quei buchi, che furono aperti dai *verfluchte* per vedere, se gli Udinesi pensassero mai a dare l'assalto al Castello, dove albergarono sovente, prima di andare a Josephstadt (A questo era destinata la *città di Giuseppe*!) i sospetti di non avere molta simpatia per quelli che in piazza fecero erigere la *Pace di Campoformido*, monumento dell'ingiustizia dei sovrani europei, per i quali l'Italia era ancor meno di una *espressione geografica.*

Salito lassù senza soffiare molto per l'erta, mi apposto col mio cannocchiale a bearmi della vista della *mia villeggiatura*, che è molto estesa.

E prima di tutto da colà rimiro il palazzo fatto costruire dall'ultimo dei patriarchi, senza temporale, ed ho la tentazione di poter dire: *Casa mia*, come l'autrice d'un libro che porta questo nome. *Casa mia* però non l'ho, quando non sia, al caso, l'Ospedale, fatto costruire da un arcivescovo, come il Palazzo della Giustizia, che doveva essere un Seminario.

La Giustizia l'ho già ammirata in Piazza, un tempo Contarena, e ricordo come il nostro Palladio le facesse lavare gli occhi, perchè vedesse meglio quella amministrata dall'*Utignint* di Venezia, che abitava il Castello e vi aveva dappresso il Parlamento della Patria del Friuli. E nella piazza medesima vidi anche l'effigie del Re vittorioso e pacifico, che fece rendere giustizia all'Italia, che lo volle a primo suo Re a Roma.

Getto naturalmente di lassù uno sguardo a quella villeggiatura di Rosazzo, del cui ottimo vino Udine faceva ogni anno regalo al luogotenente. E così gusto *idealmente* (sono tanti oggidì gli *ideali!*) di quel vino, come dell'altro dei vigneti di quelle colline, cui vorrei vedere moltiplicati tanto, che a qualcheduno venisse in capo l'idea di farmi *realmente* gustare il buon vino di quella plaga rinomata. Se anche non fosse il *piccolit*, od il *refosco*, od il *pignolo* e la *ribolla* di quei colli, tanto varrebbe per il *villeggiante ideale* il *cividino*, od il *verduzzo*, od il *ramandolo* di quegli altri che fanno seguito da una parte e dall'altra di quel gruppo.

Salutati i cipressi di Buttrio, vecchia conoscenza de' miei giovani anni, e gustati, sempre *idealmente*, anche gli ottimi frutti, che in que' paesi si coltivano, e potrebbero coltivarsi di più, e le acque della *roggia cividina*, che ora va ad irrigare i fondi fra Torre e Natisone, passo la Torre, su cui si sta costruendo un ponte per un'altra ferrovia, e mi antecipo il piacere di percorrerla, e dopo una breve fermata a Remanzacco, che istituì un Forno sociale per far mangiare del buon pane ai contadini, corro difilato nella Patria di Gisulfo, nella *Civitas Austriae* (Non pigliate in mala parte l'appellativo, perchè Cividale, *Zibidat* dei Tedeschi, era il contrapposto della *Civitas Neustriae*, o Pavia, dei Longobardi) che al piede dei colli orientali ricorda la storia antica del Friuli, a cui diede il suo nome da *Forumjulii*, dopo che Attila, penetrato in Italia per la *porta dei barbari*, si aveva preso il divertimento di distruggere Aquileja, che non lasciò al Friuli altro che lo stemma della sua aquila, con *una testa sola* però, mentre ora subisce ancora il dominio dell'*aquila a due teste*, che per più divorar due becchi porta, e che credo sia posta in testa anche al Museo, dove restano i segni delle carezze barbariche (1). Dopo un'occhiata di passaggio al campanile di Aquileja, di cui temo le febbri, ed al Monte Re, dal quale il re dei Goti esclamò le memorabili parole; *Questa terra è mia!* vado proprio a Cividale, non già per rivedere il *ponte del diavolo*, ma per sapere come stanno per finire la quistione della Stazione, alla quale vogliono colà unire un bel passeggio, come da opuscolo testè pubblicato. Vado anche a visitare, intanto, *idealmente* anche quello, il *Convitto* così bene collocato, che se fossi ragazzo vorrei andare ad abitarlo calcolando per mia villeggiatura tutti i bei colli, che fanno corona a Cividale. In quel collegio s'insegnerà anche il commercio, e così tutte le lingue viventi, sicchè potranno andarvi a scuola anche i vicini *al di là del clap*. Io poi, partendo sempre dal mio *ideale*, vorrei che vi s'insegnasse, come credo che si farà, anche l'arte di coltivare i vigneti e di fare dell'ottimo vino e così le frutta su tutti quei colli e nel Distretto del Natisone, che venendo posto a minima distanza da Udine, potrà farne un grande commercio come delle uova, delle quali ogni settimana se ne spediscono all'estero molte migliaja. A Cividale hanno un buon Comizio agrario, che fa tenere spesso delle conferenze dove s'insegnano molte buone cose. Ma io, fatta che sia la ferrata, se anche non potrò assistere a tutte le Conferenze, prometto di ap-

(1) L'aquila dei *due becchi* l'ha posta sul resoconto delle scuole femminili a stampa il clericale tipografo Polo e comp. di S. Vito al Tagliamento. Essa è per giunta tutta ornata di fiori. Bravi!!!

ma invece si comincia a tentar qualcosa a Monaco di Baviera con un inizio di cantina sperimentale presso una casa di spedizione: tentativo che col concorso non platonico del governo, delle associazioni enologiche, delle principali case di produzione e di spedizione dovrebbe riuscire, e col concorso, non platonico del pari, delle società ferroviarie per i trasporti. Aprendo a Monaco, a Bruxelles, ad Anversa, nelle principali città d'Olanda e di Germania grandi depositi dei migliori vini d'Italia — vini comuni da pasto preferibilmente; accreditandoli con la buona e *costante* qualità del tipo e col prezzo tenue, il più tenue possibile; contentandosi nei primi anni di riprendere il capitale e le spese, rinunziando ai guadagni, o limitandosi a guadagni modesti, noi possiamo aprire uno sbocco largo e permanente in Europa ai nostri vini, che rappresentano la maggior ricchezza agricola dell'Italia, e che oggi, soprattutto per la grande e crescente produzione delle provincie meridionali, siamo obbligati a vendere come materia prima a francesi e tedeschi, a poche lire l'ettolitro e quasi al prezzo stesso della birra in Germania! »

Cenni sulla produzione del vino nel mondo.

Benchè la Francia produca un terzo del vino del mondo, dice il *Bradsteet*, la sua produzione è in regresso mentre quella dell'Italia aumenta. Questo fatto è conseguenza della filossera.

La superficie piantata a vigna in Francia era prima di 2,500,000 ettari; 1,000,006 di ettari di vigne fu distrutto per far guerra all'insetto invasore, e intanto 500,000 ettari prima occupati da altre coltivazioni furono piantati a vigna; ciò non ostante vi è diminuzione di un quinto nella superficie in quest'ultimo modo coltivata. La tendenza che si osserva attualmente è la remozione dell'industria vinicola dai distretti del sud-est, e il suo stabilirsi nel sud-ovest e nel centro della Francia.

Nella prima metà della scorsa decade la media della produzione francese fu di ettolitri 51,000,000, mentre nella seconda metà fu solo di ett. 33,000,000.

La produzione totale del mondo si calcola a ettolitri 113,163,626, ma vari statistici credono che questa cifra sia inferiore assai al vero.

Questa cifra viene data dai resoconti della produzione nei seguenti paesi:

Francia	Ettolitri	34,780,726
Italia	»	27,000,000
Spagna	»	2,200,000
Austria-Ungheria	»	8,500,000
Portogallo	»	4,000,000
Stati Uniti	»	1,000,000

La differenza della produzione in Francia è tanto più sensibile, inquantochè essa è obbligata a importare vino pel suo consumo interno.

Dal 1874 al 1877 le esportazioni eccedettero le importazioni di 2,960,000 ettolitri all'anno, ma negli ultimi anni queste superarono quelle di ettolitri 3,615,00 annualmente.

Il grano ed il pane.

Eccovi alcune informazioni che possono riescire utili agli esportatori italiani, specialmente piemontesi e lombardi. Dalle notizie raccolte qui al Ministero d'agricoltura, al quale da diversi giorni giungono particolareggiate notizie di tutti i punti del globo intorno al raccolto dei grani, risulta quanto segue: La Russia è stata la prima a spedire le sue previsioni; il suo raccolto sarà mediocre. In Inghilterra si calcola su 30 milioni di ettolitri, ossia un sesto di meno della media ordinaria. In quanto all'India, essa avrà poco o nulla da esportare. L'America fornirà appena i tre quarti del raccolto dell'anno scorso; ciò non è dipeso da una cattiva temperatura, ma dopo il *krach* agricolo dell'anno scorso, in cui si è visto il grano cadere ad un prezzo eccessivamente vile, il *farmer* del Far-West si è trovato sufficientemente compromesso nei suoi interessi ed ha rinunziato ad una produzione eccessiva, ma troppo poco rimuneratrice. Tutto fa prevedere dunque un grande rialzo nel prezzo dei grani.

Da questo fatto risultano evidenti due previsioni. Dapprima, siccome la Francia ha fatto un raccolto medio, i coltivatori francesi avranno due vantaggi: potranno vendere molto e vendere caro. Questo raccolto, che in annate medie sarebbe passabile, sarà invece, stante il rincaro generale, un raccolto eccellente, vantaggio tanto più sensibile quando si consideri che i cinque anni decorsi sono stati pessimi per il coltivatore francese.

In seguito — la prospettiva è triste assai — il pane subirà un aumento considerevole. Finora il basso prezzo del pane aveva compensato ed attenuato gli effetti della recente imposta sull'importazione dei cereali. Oggidì, sopraggiungendo il rialzo nei prezzi, l'imposta sui cereali riuscirà pesantissima.

Qui a Parigi si crede che il pane di due chilogrammi verrà a costare 75 e forse 80 centesimi. I partigiani del protezionismo si accorgeranno allora che, allorquando lo Stato fa rincarire la materia prima, fa pure rincarire il prodotto.

E da sperare che questo primo esperimento della nuova imposta sarà una lezione al Governo e alla Camera; la lezione sarà stata costosa, ma non troppo ancora se avrà servito ad abolire questa tassa deplorevole e per abbandonare una volta per sempre la teoria del protezionismo.

(Gazz. Piemontese.)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 2. Continuano buone le notizie sanitarie del Regno. — I pochi casi sospetti accaduti in qualche campagna non ebbero strascico; trattossi sempre di persone provenienti da Marsiglia. — Perciò disapprovasi la dannosa concessione alle isole delle quarantene, inefficaci sempre, ingiustificabili e che allarmano senza scopo le popolazioni e l'estero.

— Il trasporto *Città di Napoli* salperà da Napoli il dieci corrente con vettovaglie e provviste per Massaua.

— Magliani è assalito da continue domande di diminuzione del dazio. Con Palermo si combinò determinando una diminuzione di 50,000 lire sull'aumento domandato. Il ministro tornato a Roma, prese opportune misure, perchè il 30 settembre i commissari del bilancio ricevano i bilanci in perfetto ordine.

— La grande rivista militare a Gallarate si effettuerà il 10 settembre. — Ricotti per le opportune disposizioni sarà a Monza domani.

— Sarà aperta una severissima inchiesta sui lavori edilizi che si fanno in Roma e che occasionarono parecchie sventure.

— Assicurasi che i capi dell'opposizione sono intenzionati di raccogliersi tra loro prima della riapertura delle Camere, ma nessuno crede alla efficacia dei loro conati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 2. Il *Temps* ha da Adem: La nave inglese, recatasi ad occupare Ambado, vi trovò diggià inalzata la bandiera francese. Il console inglese recossi ad Obocc per protestare.

GERMANIA. Berlino 2. Oggi vi fu una brillante rivista del corpo delle guardie ricorrendo l'anniversario di Sédan. — L'Imperatore e l'Imperatrice in vettura accompagnati dal granduca Michele di Russia passarono in rivista le truppe, che poscia sfilarono due volte davanti ai sovrani. Una folla immensa acclamò vivamente ai sovrani.

TURCHIA. Costantinopoli 2. Riguardo la missione di Wolff, i circoli ufficiali turchi credono che il sultano cederà soltanto mediante grandi concessioni cui l'Inghilterra non sembra disposta. Assicurasi che Manif pascià, recantesi a Vichy, sarebbe incaricato di scandagliare il governo francese riguardo la eventuale attitudine della Francia nel caso che il sultano respingesse le proposte inglesi.

— Quarantene di quattro giorni per le provenienze da Varna — di tre giorni per le provenienze dal Danubio, Odessa e Kusiendic; di dodici giorni per quelle di tutta Italia, Corsica, Tunisia e Algeria.

INGHILTERRA. Londra 3. Il *Daily News* ha da Berlino: La vertenza tra la Spagna e la Germania sembra aggravarsi. Dicesi che la squadra tedesca attualmente a Zanzibar si spedirà nel Pacifico.

— Dublino 2. Al banchetto del Lord Mayor ai deputati parnellisti, Parnell disse che, se si rifiuterà il governo autonomo all'Irlanda, i deputati parnellisti renderanno impossibile ogni altro affare.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° settembre corr. è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

Effemeride storica. *3 settembre 1765.* Arrivo a Firenze del granduca Pietro Leopoldo di Lorena, che divenne poi imperatore d'Austria nel 1790, due anni prima della sua morte. Fu principe filosofo ed iniziatore di grandi riforme economiche e politiche.

Consiglio pratico. *Vernice per lucidare i mobili.* Si fanno fondere in un vaso di rame 250 grammi di cera gialla pura, ridotta a pezzettini; quando incomincia a bollire, vi si aggiungono a poco a poco grammi di essenza di trementina che si saranno fatti prima intiepidire.

Dopo aver versato il tutto in un recipiente di terra, si continua ad agitarlo finchè sia completamente raffreddato.

Si può dare a questa encaustica il brillante di una bella vernice, aggiungendo 60 grammi di litargirio in polvere alla cera quando è fusa. Appena questo miscuglio agitato continuamente ed esposto ad un calore moderato, prende un color bruno, bisogna lasciarlo raffreddare. L'indomani si toglie il dedeposito lasciato dal litargirio in fondo al vaso e si aggiunge alla cera l'essenza di trementina nelle proporzioni già indicate.

Per il Festival del 6 settembre. *Festival! Festival!* Ecco la parola d'ordine. Sì, miei cortesi lettori, il Festival ci sarà; ci sarà a dispetto di certuni che la pretendono a saccenti. E speriamo che tutto andrà a puntino e che cittadini e forestieri ne rimaranno contenti.

Il concorso, sarà il voto: a voi dunque il darlo.

Si lavora a tutt'uomo per porre riparo ai danni portati dalla pioggia e dai soliti vandali cui ieri accennai; più per completare gli addobbi.

E' cosa che allieta l'animo il vedere uniti capitale e mano d'opera a scopo di beneficenza.

Si domandava giorni scorsi a chi andrebbero gli altri tre ottavi del ricavato netto. A dir vero è puerile tale domanda, subito che si pensi alle fatiche, cure e premure che l'impresa e massime la Direzione deve prestare affinchè la festa riesca soddisfacentissima sotto ogni rapporto. **?**

Società operaia di mutuo soccorso in Tarcento. Programma della grande Festa di Beneficenza che avrà luogo in Tarcento Domenica 13 settembre. Sparo di mortaretti dall'alto del Castello. — Banda di Tarcento e di Sandaniele.

Ore 10 1|2 ant. Solenne apertura del « Piazzale del mercato.

Il piazzale sarà trasformato in giardino e riccamente decorato per cura della Società dei tappezzieri di Udine.

Nel centro del giardino sorgerà un artistico padiglione, sotto il quale faranno bella mostra i 516 regali offerti per la Fiera da generosi cittadini, e consistenti in oggetti diversi e svariati, quali ad esempio: orologi, braccialetti, catenelle, ciondoli, sonerie, spille, quadri, specchi, armi, macchine da cucire, chincaglierie, libri, fotografie, porcellane, tessuti e stoffe, fiori, animali da cortile e selvaggiume, mobilie, vini di lusso, liquori, commestibili, frutta, dolci, ecc.

Ore 2 pom. *Grande fiera.*

Ore 3 pom. Cuccagne, bersaglio marocchino, giuoco del bigonciuolo ed altri varî giuochi villerici. Concerto della banda di Sandaniele.

Ore 4 pom. Corsa nei sacchi. Concerto della banda di Tarcento.

Ore 5 pom. Inaugurazione del ballo popolare, su ampia piattaforma sfarzosamente addobbata. Orchestra del Teatro Minerva di Udine diretta per la circostanza dall'esimio maestro Casioli.

Ore 7 pom. Distribuzione dei premi della grande fiera. Illuminazione fantastica.

Ore 8 pom. Ascesa di areostati. — Grande spettacolo di fuochi d'artificio preparati dal distinto pirotecnico Turrin.

A maggior comodità dei signori concorrenti, la Commissione ha provveduto pel servizio di un *Treno ferroviario Udine-Tarcento e viceversa* con fermata nelle stazione intermedie, regolato dal seguente orario:

13 settembre (domenica)

Stazioni		Arrivi	Partenze
Udine	ore pom.		2.00
Reana	»	2.16	2 19
Tricesimo	»	2.29	2.32
Tarcento	»	2.41	

14 settembre (lunedì)

Stazioni		Arrivi	Partenze
Tarcento	ore ant.		1 30
Tricesimo	»	1.38	1.41
Reana	»	1 49	1.52
Udine	»	2.05	

In caso di tempo contrario, la Festa sarà, con identico programma, rimandata alla successiva domenica 20 corr.

I forni rurali. Dalla Relazione del Consiglio sanitario provinciale al R. Ministero dell'interno, anno 1885, 31 maggio, tip. Bardusco, togliamo a pag. 51 il brano seguente:

« Dev'essere quindi sollecitudine *incessante* dello Stato, della Provincia, del Comune, di favorire non solo moralmente, ma con sussidii materiali, efficaci, la istituzione dei *Forni rurali* nei Comuni agricoli, per la confezione del pane di buona qualità, di perfetta cottura e al massimo buon prezzo possibile come già avviene nei Comuni di Pasian di Prato (Udine) e di Remanzacco (Cividale) e come avverrà tra breve, ecc..., e... di propugnare con sussidi la erezione dei forni essiccatorii del maiz, essendo difficile l'ottenere che in breve tempo si modifichi radicalmente l'abituale sistema di alimentazione di un popolo. »

Necessariamente la relazione tocca di molti altri mezzi.

Prove delle bighe. Questa mattina abbiamo veduto fare le prove due cavalli attaccati ad una biga. Al secondo giro uno dei cavalli sfiatato cadde a terra rovinandosi le ginocchia. Guai se avesse da succedere alla corsa. Preghiamo quindi chi è in dovere, di accertarsi della qualità dei cavalli che ammette alla gara.

Società stenografica di Udine. Si avvertono i signori soci che venerdì 4 corr. alle ore 8 pom. avranno principio gli esercizi pratici nella Sede sociale. Tali esercizi continueranno nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana.

LA DIREZIONE.

Salva per miracolo. Ci scrivono da Porpetto:

Sabato un tempo indiavolato si scatenò sul nostro paesello nelle ore pom. Pioggia, lampi e tuoni, un vento infernale senza tregua infuriava mettendo paura e pronosticando nulla di buono, ma Eolo ebbe pietà di noi e si accontentò di farci un po' di spavento. Giove Tonante però non si accontentò di far scaricare la sua *materia* nello spazio; volle metercela sott'occhio come campione.

La serva del parroco se ne stava sul focolaio della canonica accudendo alle facende, quando un bagliore le offusca la vista e colta da spavento perde i sensi. Un fulmine si era scatenato giù pel camino, attortiglia e rompe i ferri che sono sul posto e poi esce comodamente per la porta, attraversa un cortile, una stalla, altri cortili e va a scaricarsi all'aperta campagna lasciando per suo ricordo solamente un infetante odore di polvere.

Tutto questo fu un istante e la povera serva quando rinvenne potè convincersi che nulla ebbe a soffrire però può dire d'averla scappata bella, e potrebbe benissimo credendo tutto regolato da forza divina, farsi fare un *quadretto* dal nostro amico pittore *Bazaine* e portarlo al vostro *Santuario.*

Ma non scherziamo, e pensiamo invece che se oggi non s'ha a deplorare una o più disgrazie e semplicemente un caso poichè i posti che il fulmine percorse sono tutti fenili e stalle e i cortili si possono chiamarli addiritura depositi di fieno e strame.

Poniamo caso avesse appiccato il fuoco ad un mucchio di foraggio, col vento che soffiava certo un'incendio immenso spaventosi si avrebbe sviluppato nel nostro povero paesuccio.

Che la fucina di Giove ci sia scarsa di simili regali.

In Ferrovia. Nella circostanza della festa della Natività di Maria Vergine, ricorrente il giorno 8 settembre corr., l'Amministrazione ha disposto che i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 5, 6, 7 e 8 corr. dalle stazioni normalmente abilitate, siano valevoli pel ritorno fino a tutto il 9 successivo coi treni aventi vetture della classe del biglietto di cui il viaggiatore è in possesso.

Tale agevolezza è estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle strade ferrate del Mediterraneo.

Le Amministrazioni stesse hanno pure concesso le consuete riduzioni di prezzo pei viaggi di andata e ritorno dei signori Delegati ed insegnanti che si recheranno a Torino per prender parte al quinto Congresso Pedagogico ed all'imminente Consulta generale indetta dalla Società di Mutuo Soccorso fra gl'insegnanti del Regno.

Simile facilitazione è estesa pure agli invitati al Congresso Alpino Nazionale ed Internazionale che avrà luogo in questi giorni in Torino e nella Valle d'Aosta.

Un altro quesito. — Non perdo tempo a farglielo, giacchè vedo che Ella lo accetta; e riguarda *la selezione della semente di granoturco.*

Si vorrebbe sapere da quelli che hanno la pratica della cosa, se è vero il vecchio dettato, che dei *granelli della pannocchia del granoturco per la semina* sieno da preferirsi quelli che stanno *nel mezzo della pannocchia*, come molti asserivano prima d'ora, ed a mio credere con ragione, od invece quelli della *punta*, come si lesse da ultimo in parecchi giornali agricoli.

A me sembra, che quelli della *punta* sieno d'ordinario meno completi di quelli del mezzo. Ad ogni modo invocherei i lumi dei più dotti e sperimentati ed all'uopo anche dei nuovi sperimenti per l'avvenire.

Agricola minor.

Il Banco di Napoli ha deciso di emettere, oltre alle sue fedi di credito, anche vaglia cambiari in applicazione dell'articolo 251 del codice di commercio.

I vaglia cambiari del Banco di Napoli saranno gratuiti.

I vaglia cambiarii emessi da qualunque stabilimento del Banco, sono rimborsabili presso ogni altro stabilimento.

— Il Banco di Sicilia ha affidato alla Banca mutua popolare di Mantova la rappresentanza dei propri biglietti in quella provincia.

---

dare a Cividale spesso, non già per onorare la tomba di Gisulfo, ma per gustare di quel buon vino e di quelle squisite frutta della *mia villeggiatura.*

La *mia villeggiatura*, molto più che villa, di Cividale, quando sarà divenuta (non se ne offenda) il più bel sobborgo di Udine colla ferrovia, potrà valersi anche della corrente del Natisone per nuove industrie. Intanto per una *visita aerea* mi pare che basti. Ed eccomi a continuare la mia passeggiata per tutte quelle altre *mie villeggiature*, per Faedis, Attimis, e Nimis, per Tarcento, Magnano e per tutta la nostra Brianza posta tra Tricesimo, Buia, Fagagna e San Daniele.

Io non invidio quelli, che hanno delle belle villeggiature su quei colli, nè quegli altri che fino da Trieste pensano a farsene colà. In tutti i casi la *mia* è più vasta della loro, perchè il Tagliamento non mi arresta. Non solo vado a salutare da *alpinista ideale* (l'*idealismo* mi perseguita da per tutto in questi tempi di *realismo*) il Canino la Marianna, il Cavallo e tutte le altre Alpi delle quali lascio di parlarvi al *principale* reduce dalle *Acque pudie* di Arta ed il Carducci, che andò a bere la birra a Pontafel, dopo avere soggiornato a Gemona; ma vado piuttosto a Spilimbergo, che potrà, quando la ferrovia passi il Tagliamento a lui di fronte, recarsi a San Daniele, che sarà congiunto con Udine con una ferrovia economica. Lì presso, sulla cascata del Ledra al Corno, molto più grande di quella del Cormor, sorgerà una fabbrica. È un altro dei miei *ideali* che aspetta (non aspetti tanto come l'Italia di Bertani) di convertirsi in *reale.*

Per procedere più oltre nelle *mie villeggiature* di oltre Tagliamento aspetto, che dappresso alla nuova casa costruita sul colle del Castello, si faccia un passaggio dal quale discendere al Palazzo Bartolini, che diventerà un vero museo dell'arte Friulana.

Per oggi discendo, dopo avere dato un'occhiata a tutti gli edifizii improvvisati nel Giardino grande, tra i suoi platani ed ippocastani del 1809 e vado a riposarmi nel Giardino Ricasoli altra delle *mie villeggiature*. Di questo vi parlerò un altro giorno, perchè mi tarda di fare la passeggiata *ator i gorgs*, che se non sono più *gorghi*, sono però un bellissimo passeggio interno. Dopo avere inteso i canti delle *bigattine* e quelli delle *madri sante*, prolungo la mia gita fino alla piazza Garibaldi, dove in mezzo a quegli alberi; che fanno un bel fondo al Palazzo degli studii, sorgerà la statua dell'eroe che le diede il nome e che ispirerà la nostra gioventù ad altri atti eroici per l'Italia nostra.

Ma di ciò pure un'altra volta. Quello che mi premeva oggi, si era di parlarvi della *mia villeggiatura*, perchè non credeste che *Alfa Beta* fosse tanto pitocco da non avere la sua.

Io poi nella *mia villeggiatura* invito tutti i miei concittadini ed anche i forastieri, che pensassero mai di venire a visitare questa Udine, prima tra le città del Piemonte orientale.

Certo i visitatori saranno contenti della ospitalità che io loro offro *gratis.* Essi potranno bere della buon'aria e della luce stupenda, ed anche dell'acqua quando avremo condotta fin lassù quella delle fonti che la versano ora nel Torre, detto dai poeti epitalamici il *Turro* per un modo di dire. V'aspetta

ALFA BETA.

Non è vero. Su di un fatto narrato nel *Giornale di Udine* riceviamo le seguenti informazioni:

Il facchino, che verso le 4 pom. di jeri l'altro fu accompagnato all'Ufficio di P. S. per causa d'un coltello da mellone, e certo tale, che fu condannato nel 1884 ad un mese di carcere per ribellione ed oltraggi ai vigili urbani, e nel luglio 1885 ad un altro mese di carcere per ribellione alle Guardie di P. S.

Esso era ubbriaco, come lo era anche ieri, e questionava irosamente con una sua cugina per la senseria di 10 cent.

Accorse molta gente e fra questa il Brigadiere di P. S., che invitò il facchino a consegnare un coltello da lui impugnato. Il facchino non volle cedere e invitato perciò dal Brigadiere a seguirlo all'Ufficio di P. S. esso si gettò a terra ammaccandosi la testa.

Il Brigadiere fece forza per rialzarlo e lo consegnò poi alle guardie per l'accompagnamento all'Ufficio, dove, verificatosi subito non trattarsi di reato, il facchino fu rilasciato.

Così sta il fatto. Ora si domanda: È colpa degli agenti di P. S. se con tanta civiltà, che c'è oggi, pur ci sono anche individui, i quali coi loro disordini rendono necessario l'intervento della forza pubblica?

Dei modi di migliorare la condizione dei contadini che lavorano i poderi della Congregazione di carità di Milano. Relazione. — Riservandoci di parlare di questa importante ed opportuna relazione, intanto vogliamo annunziarla al pubblico per far vedere, che nella città dove agli istituti di beneficenza per i cittadini si ha provveduto fino alla esagerazione, si pensò, che c'è da fare qualcosa anche per i *contadini*, e bene di certo, come usa quella brava gente. L'esempio della Congregazione di beneficenza, che ha vasti possessi, servirà d'incitamento anche agli altri possidenti ed affittaiuoli. E' davvero il momento adesso di mettersi su questa via.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Le Prè aux Clercs »	Herold
3. Valzer « Il bel maggio »	Strauss
4. Scena e Aria « Il giuramento »	Mercadante
5. Finale I « Ebrea »	Halevy
6. Polka	N. N.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1885.

XI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa		L. 185,835.65
Effetti scontati		» 1,302,784.41
Antecipazioni contro depositi		» 46,547.—
Valori pubblici		» 886,288.49
Debitori diversi senza spec. class.		» 6,071.29
» in Conto Corr. garantito		» 286,451.25
Ditte e Banche corrispondenti		» 156,853.99
Agenzia Conto Corrente		» 22,362.03
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)		» 6,312.77
Depositi a cauzione di C. C.		» 503,836.75
id. id. antecipaz.		» 59,720.90
id. id. dei funzion.		» 32,000.—
id. liberi		» 31,270.—
Valore del mobilio		» 2,410.—
Totale Attivo		L. 3,563,324.53
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 15,451.56	
Tasse Governative	» 8,353.40	
		» 23,804.69
		L. 3,587,129.49

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 101,722.80	
		» 301,722.80
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 45,056.77
Depositi a risp.	L. 169,841.91	
Id. in Conto C.	» 2,257,452.35	
Ditte e B. corr.	» 112,756.18	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 6,671,57	
Azion. Conto dividendi	» 3,324.96	
Assegni a pagare	» 3,598.—	
		» 2,553,644.97
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 563,557.65
Detti a cauzione dei funzionari		32,000.—
Detti liberi		» 34,270.—
Totale Passivo		L. 3,530,252.19
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 42,679.50	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	» 14,197.80	
		» 56,877.30
		L. 3,587,129.49

Il Presidente
Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco
Avv. Pietro Linussa

Il Direttore
Aristide Bonini

Per i campionari di merci. Leggesi nella *Perseveranza* e riportiamo la notizia per quello che può valere:

In seguito alle vive sollecitazioni del Ministero e delle Camere di Commercio verrà quanto prima messo in vigore il provvedimento concordato per le ferrovie italiane, per la spedizione e la tassazione dei campionari merci. Il provvedimento stesso soddisferà in gran parte i reclami dei commessi viaggiatori e nello stesso tempo proteggerà gli interessi delle Amministrazioni ferroviarie.

Coltivare meglio e produrre di più e non coltivare a frumento le terre che non producono abbastanza. Ecco il precetto, che bisognerebbe far prevalere adesso in Italia, e non già invocare dazii per impedire l'importazione dei grani, mentre l'Italia non produce tutto quello che mangia. La *media* produzione per ettaro è in Italia di 11 ettolitri, in Francia di 15, nel Belgio di 20, in Olanda di 22, in Germania di 23, in Inghilterra di 32. Solo che noi producessimo nella proporzione della Francia, cioè, invece di 11, almeno 15 ettolitri per ettaro, anzichè importare cereali per circa 130 milioni, ne avremmo da vendere. Adunque il problema da sciogliersi è questo. Seminare i cereali solo nelle buone terre e le altre coltivarle a foraggi, lavorarle bene e purgarle di altre erbe, fare la selezione della semente, concimare il suolo non soltanto collo stallatico accresciuto, ma anche coi concimi chimici, occuparsi i possidenti della propria industria, che è l'agricoltura, sperimentare e calcolare le coltivazioni che tornano conto, trattare l'agricoltura come qualunque industria commerciale, e non chiedere alla terra altro da quello che può dare.

Gl'Inglesi impararono a produrre il frumento quando vennero tolti i dazii protettori contro la importazione.

Si parla dello squilibrio fra l'importazione e l'esportazione; e non si pensa che per importare meno ed esportare di più bisogna cominciare dal saper produrre e dallo studiare tutte le arti per produrre più a buom mercato. V.

Curiosità e varietà.

Prendiamo dalla *Rassegna* questa storia di *topi* e di *cani* ad istruzione degli abitanti di Colugna e di Feletto Umberto, invasi quest'anno dai *topi*.

Strage di topi. — J. Claretie, il celebre romanziere, crede la cosa degna di una sua brillante corrispondenza al *Temps*. Egli dice che vi si è divertito un mondo e che mezza Anversa vi si va a divertire. Gara di cani topidici.

Lo spettacolo ha luogo all'*Eldorato*, una vasta arena con in mezzo un tavolato, sul quale è la gran gabbia dei topi. Intorno una fitta cancellata a fili di ferro.

Vi è un regolamento pel concorso. I cani da 6 a 10 chili ricevono sette topi: quelli che pesano di più ne hanno fino a dieci. Sette topi debbono essere uccisi in un minuto. Chi più uccide in minor tempo ha il premio.

Comincia la prova: la folla di agita: si fanno scommesse.

I topi sono tirati dalla gabbia: grossi, agili, corrono spaventati: si afferrano alle maglie della ringhiera. Arriva il cane. Un bel cane di razza bastarda, col pelo irto, le orecchie tese, ben piantato.

— Da bravo, *Teby* — dice una voce inglese.

Teby getta un colpo d'occhio al padrone, da un salto, afferra un topo, lo spezza; dà indietro, salta di nuovo, morde, ammazza, con una rapidità fulminea. *Toby* in quaranta secondi ha spedito i suoi sette topi.

Vieni *Toby!* grida il padrone. Il cane dà uno sguardo al campo di battaglia sanguinoso e salta nelle braccia del suo padrone.

E i cani si succedono ai cani. Lo spettacolo comincia a diventar monotono e disgustante. *Tom* s'incarica di rialzare le sorti.

Tom grande, solido, superbo, al quale il padrone dà mille incoraggiamenti carezzevoli, che esso riceve con indifferenza. *Tom* entra nell'agone: deve vincere sette topi come *Toby*. *Tom* li guarda, abbaia, dondola il capo, fa mostra di precipitarsi sul nemico e.... si arresta.

— Avanti *Tom!*

— A te, *Tom!*

— Piss, piss, piss, *Tom!*

Ma *Tom* abbaia sempre e contempla quei 7 avversari che fanno un gomito, in fondo.

— Su, *Tom!*

— *Allons, Tom!*

Finalmente *Tom* si slancia sopra un topo e l'attacca: il topo, fulmineo, gli afferra le narici e lo morde.

Tom getta un urlo e il topo scappa. Scoppio rumoroso d'ilarità nella folla.

Il padrone di *Tom*, bianco per furore, gli dà del miserabile.

Olà! *Tom!* comincia a gridare il pubblico. Qua, *Tom!* Bravo *Tom!* Viva *Tom!* Oh che bel *Tom!*

Di un tratto *Tom*, preso da eroismo irriflesso, si slancia arditamente sopra un topo che lo insulta dappresso, lo prende pel ventre e in brusco movimento lo getta per l'aria al di là della ringhiera.

Allora è una scena straordinaria.

Il topo cade sul seno di una grassa comare che dà un urlo, come se avesse avuto una pugnalata, e sviene nelle braccia dei vicini.

Le grida del pubblico aumentano gli abbaiamenti di *Tom*.

Fischi, strepiti da non dire.

Ciò dura per quindici minuti, nei quali *Tom* non ha ammazzato che tre topi e finalmente lo si deve cacciare dall'impiantito, perchè non vuole andarsene.

Egli attraversa l'arena con grande dignità, cercando il padrone, che non finisce di dargli del canaglia.

Il pubblico si agita sui banchi, convulso pel ridere.

TELEGRAMMI

Madrid 2. Settantanove casi. Nelle provincie casi 3058, morti 1053.

Tolone 2. Da iersera 17 decessi.

Atene 2. Vennero stabilite delle osservazioni di cinque giorni per le provenienze da Napoli e dintorni.

Cairo 2. Il Kedive è arrivato.

Perim 2. È giunta la *Cariddi*, avendo il console Zerboni che, dopo l'ispezione di Assab, torna a Massaua.

Berlino 2. La *Nord Deutsche* dichiara inesatte le notizie dei giornali circa l'espulsione in massa dei prussiani dalla Russia. Gli espulsi dal principio dell'anno fino all'agosto furono soltanto 115 stranieri, fra cui 61 tedeschi. Il governo di Varsavia ha motivate tali espulsioni per vagabondaggio e partecipazione a dimostrazioni operaie.

Roma 2. Il famoso processo contro i cospiratori fu rinviato al prossimo novembre.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 3 settembre 1885

Granaglie.

Granoturco v.	L. 11.25	12.70	All'ett.
Id. Cinquantino v.	» 11.—	—.—	»
Id. Giallone com. n.	» 10.50	10.90	»
Id. Pignoletto n.	» 13.—	—.—	»
Frumento n.	» 14.—	15.30	»
Segala n.	» 9.50	9.75	»
Lupini n.	» 6.25	6.30	»

Furono vendute 30000 uova da lire 68 a 70 il mille. Rialzo.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 0.00	0.00	nuo.	
» » II »	» 2.80	3.10	»	
» della Bassa I »	» 3.00	3.30	»	
» » II »	» 2.00	2.60	»	
Paglia da lettiera	» 2.90	3.00	»	

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.45	—.—
Legna (in stanga	» 2.10	2.35	—.—
Carbone (I qualità	» 7.30	7.75	—.—
Carbone (II »	» 6.00	6.30	—.—

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline »	» 1.—	1.05	»
Pollastri »	» 1.10	1.20	»
Oche (vive »	» —.70	—.80	»
Oche (morte »	» —.—	—.—	»
Anitre »	» —.75	—.90	»
Uova	» 7.—	7.10	al 100

Burro.

Burro del piano	L. 1.70	1.75	Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L. —.06	—.09	—.—	Al q.le
Tegoline	» —.08	—.10	—.—	»
Id. schiave	» —.10	—.12	—.—	»
Fag. n. freschi	» —.15	—.22	—.—	»
Pomi d'oro	» —.—	—.—	—.—	»

Frutta.

Persico Latis.	L. —.13	—.30	—.—	Al q.le
Susini freschi	» —.07	—.09	—.—	»
Fichi	» —.10	—.13	—.—	»
Pomi	» —.—	—.—	—.—	»
Uva (Bianca	» —.25	—.30	—.—	»
Uva (Negra	» —.28	—.35	—.—	»
Pera comuni	» —.06	—.08	—.—	»
Noci	» —.—	—.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 settemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.3	747.3	749.6
Umidità relativa	78	72	78
Stato del cielo	piovoso	piovoso	misto
Acqua cadente	2.5	1.4	0.2
Vento (direzione	—	NE	—
Vento (veloc. chil.	0	1	0
Termom. centig.	15.4	16.5	15.2

Temperatura (massima 20.0 (minima 14.4

Temperatura minima all'aperto 12.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 settembre

R. I. 1 gennaio 93.93 — R. I. 1 luglio 96.15
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100 60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203 1/8	a 203 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 2 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	694.50
Londra	25.18	Banca T.	—.—
Francese	100.40	Credito It. Mob.	874.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.12 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 1 settembre

Inglese	100 1/4 —	Spagnuolo	—.1 —
Italiano	95 1/— —	Turco	—.1 —

BERLINO, 1 settembre

Mobiliare	472.50	Lombarde	219.—
Austriache	483.50	Italiane	95.90

Particolari.

VIENNA, 3 settembre

Rend. Aust. (carta) 82.95; Id. Aust. (arg.) 83.50
Id. (oro) 109.10
Londra 124 40; Napoleoni 9.88 —|

MILANO, 3 settembre

Rendita Italiana 5 0/0 96.10, serali 96.05

PARIGI, 3 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.85

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(3 pubb.)

Municipio di Castelnovo del Friuli.

Per ispontanea rinuncia dell'attuale Sanitario dott. Aristide sig. Rossi è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico-ostetrica del Comune di Castelnuovo del Friuli con lo stipendio di lire 2950.00 soggette ad imposta di R. M. e con il compenso di cent. 40 ogni visita da pagarsi dai non miserabili, e di cent. 50 ogni individuo che verrà vaccinato.

L'aspirante dovrà produrre i prescritti documenti.

Il Comune è in posizione montuosa.

Il Capitolato d'oneri è ostensibile in questa Segreteria Comunale.

Il concorso si chiude col giorno 30 settembre 1885 e l'eletto dovrà coprire la condotta entro la seconda quindicina del successivo ottobre.

Dall'ufficio Municipale
Castelnovo li 25 agosto 1885.

Il Sindaco
PILLINI
Il Segr. *A. Antonietti*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi.

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette,* ecc. — Prezzo L. **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti Fabris, Comelli e Comessatti.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

(la più jodica delle conosciute)

Premiata con 6 medaglie

alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaje dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

SALES

(presso Voghera)

Dep. in **Udine** dai farmacisti **Comelli, Fabris e Comessatti**

Esigere il solo ed unico nome di di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. **Ernesto Brugnatelli**, ia RIVANAZZANO presso Voghera. 84

Città di Brescia

CONVITTO MUNICIPALE PERONI

E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Istituita con R. Decreto 19 settembre 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre le Scuole Elementari, una completa **scuola internazionale di commercio** che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovraintende un Consiglio di Vigilanza. — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità evvi un **banco modello** sull'esempio delle Scuole Superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette pei Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti. 8.

Brescia, 14 agosto 1885.

Pel Sindaco
T. PERTUSATI, Assessore

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'**obesità**. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g 'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante, Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 3 Settembre il vap. **Matteo Bruzzo**
» 9 » » **Adria**
» 10 » » **Regina**

Partirà il 12 Settembre il vap. **Provence**
» 16 » » **Sirio**
» 18 » » **Europa**
» 23 » » **Bisagno**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci